Phronesis
Associazione Italiana per la Consulenza Filosofica

XXVI SEMINARIO NAZIONALE

La clessidra

Rendiamo possibile ciò che appare impossibile

Brescia, 30 agosto – 1° settembre 2024

***Phronesis*, Associazione Italiana per la Consulenza Filosofica**
Via San Donato, 47- Firenze
www.phronesis-cf.com

Sede del Seminario Nazionale
Centro Paolo VI
Brescia

Segreteria Organizzativa
Stefania Bernabeo

Info:
segreteria@phronesis-cf.com
cell. 3355760264

PRESENTAZIONE

I filosofi hanno sempre tempo libero e compongono in pace e in ozio i loro discorsi. E non si dànno pena di fare discorsi lunghi o brevi, purché soltanto possano conseguire la verità. Gli altri, invece, parlano sempre in continua agitazione, incalzati dall'acqua della clessidra, né è loro permesso di comporre discorsi su ciò che desiderano.

Platone, *Teeteto*

"Aiuto", "bisogno", "soluzione del problema". Per quanto tempo in *Phronesis* queste sono state espressioni tabù per una malintesa lettura del nostro "padre fondatore", Gerd Achenbach?

Ci sono voluti anni, anzi decenni, per riuscire a "sdoganare" un certo lessico, non certo per accondiscendere al modo comune di intendere queste espressioni, ma piuttosto per restituire ad esse l'originaria valenza antropologica, per scrostarle dai modi "ovvi" di intenderle.

"Mercato", "denaro", "tariffario", "prodotto", "*brand*", "gancio", "*target*" "pubblicità", "soddisfazione del cliente"... Quanto tempo ci vorrà per sdoganare queste altre espressioni? Certo, esse sono apparentemente meno problematiche, perché non sembrano toccare l'agire del consulente filosofico sotto il profilo del "metodo", ma restano in qualche modo "irritanti" perché alludono a una sfera economica che sembra esigere da noi un approccio critico, dialettico, problematizzante, qualche sorta di pegno da pagare per marcare la nostra pretesa *diversità*, spesso sottolineata da quel "*sui generis*" con cui ci piace caratterizzare la nostra professione.

A che cosa si deve tale riflesso critico, talmente spontaneo da non essere neppure, a sua volta, discusso criticamente nella sua pretesa di legittimità? Si potrebbe evocare la tradizione della "teoria critica" di matrice marxista, "francofortese" etc., ma forse anche una radice più antica e sorgiva: la postura platonica e aristotelica di un filosofare libero e gratuito, disinteressato, "puro"; o, perfino, il modello ancor più originario, socratico e poi cinico, del maestro, che senza chiedere alcunché per se stesso e vivendo dell'elemosina dei propri discepoli, si intrattiene nelle piazze (se non in una botte) con chiunque gli si rivolga: gesto di aristocratico distacco dalle cose mondane e soprattutto dal denaro e che pure assume (o pretende di assumere) valenza politica, in quanto gesto di denuncia della corruzione dilagante nei pubblici costumi.

Non mancano oggi illustri "compagni di strada" che hanno compiuto la scelta radicale di "de-commercializzare" la propria attività di pratica filosofica. Ciascuno e ciascuna di noi deve e può misurarsi con questo nodo e compiere scelte coerenti. Non lo può, tuttavia, *Phronesis* che ha accettato, fin dalla fondazione, le responsabilità verso i propri soci (e i loro clienti) che le derivano da una precisa scelta di campo: definirsi e farsi pubblicamente riconoscere come associazione professionale.

Una domanda, a questo punto, sorge tuttavia spontanea. E se la difficoltà della nostra professione ad affermarsi come tale dipendesse dalle remore degli stessi professionisti a concepirsi fino in fondo come tali? Dalla "vergogna del filosofo", di achenbachiana memoria, a concepirsi come professionista? E se fosse questo il "peccato originale", il "freno a mano tirato" che rende difficile il decollo della consulenza filosofica come professione?

La domanda è, dunque, semplicemente questa: accettiamo o no di compiere una sorta di apparente "parricidio socratico"? Accettiamo o no di misurare il tempo del filosofare con l'equivalente moderno della *clessidra* (di cui si servivano secondo il *Teeteto* retori e sofisti), dentro lo spazio di uno studio professionale, all'interno dei riti (partita IVA, fatturazione elettronica, informativa della *privacy* etc.) di una professione "normale"? Sembra forse ad alcuni e ad alcune di noi un gesto ancora (in fondo in fondo) impossibile. O no?

PROGRAMMA

venerdì, 30 agosto 2024

14.00	*Registrazione dei partecipanti*
15.00 – 15.30	*Introduzione*
15.30 – 16.30	*Plenaria* Presentazione e discussione dell'indagine: "Consulenza filosofica: obiettivo comunicazione"
16.30 – 17.30	*Videoconferenza con il COLAP* La consulenza filosofica, una professione dis-ordinata?
17.30 – 19.00	*Plenaria*

sabato, 31 agosto 2024

09.00 – 09.30	*Introduzione*
09.30 – 10.30	*Laboratori* L'*incipt* di un colloquio
10.30 – 13.00	*Plenaria*
15.00 – 16.00	*Videoconferenza con il dott. Mauro Simonetti* Gli "alert" durante il dialogo
16.00 – 17.00	*Plenaria* Chi ha paura del paradigma terapeutico?
17.00 – 18.00	*Laboratori* Questioni emergenti in consulenza filosofica
18.00 – 19.00	*Plenaria*

domenica, 1° settembre 2024

09.00 – 11.00	*Laboratorio* Come rendere possibile ciò che appare impossibile?
11.00 – 13.00	*Plenaria*

N.B. Le diverse attività sono coordinate dal Consiglio Direttivo i cui componenti si avvicenderanno nella loro conduzione